



Un romanzo giallo di Hans G. Bentz ambientato a Palestrina: IL VISO SCONOSCIUTO

Già alla fine dell'Ottocento i fratelli Heinrich e Thomas Mann, gli scrittori tedeschi che soggiornarono per due estati a Palestrina, ambientarono alcuni loro romanzi, o capitoli, nella città prenestina. Il più famoso Thomas, nel *Doktor Faustus*, nella pensione per stranieri dove soggiornò, fece incontrare il musicista Adrian Leverkühn, il protagonista del romanzo, col diavolo con il quale suggerì il patto diabolico. Heinrich, da parte sua, vi ambientò tutto il romanzo "La piccola città" (*Der kleine Stadt*) e alcuni racconti di "Storie di Rocca de' Fichi".

Ultimamente, nel corso delle nostre ricerche bibliografiche di argomento prenestino, ci siamo imbattuti in un nuovo romanzo scritto in lingua tedesca ambientato a Palestrina. Si tratta di *Das fremde Gesicht* (*Il viso sconosciuto*) scritto da Hans G. Bentz e pubblicato postumo nel 1969 da Bertelsmann.

L'autore, infatti, nato a Berlino nel 1902 è morto nel 1968.

Per saperne qualcosa di più ci siamo rivolti all'amica Kerstin T., di origine tedesca, che ormai da molti anni vive a Palestrina e di professione fa la guida turistica per gruppi tedeschi che vengono a visitare Roma e il Lazio.

Quella che segue è la trama del romanzo che Kerstin ha letto per noi e ci ha brevemente raccontato. E' la storia di un ufficiale inglese, Cornell, che si sposa con una ragazza italiana, Felicita, fuggita dall'Italia durante il Fascismo. Lui ha un forte contrasto con una spia russa con la quale prima collaborava. Dopo una lite tra di loro avvenuta a Londra, col quale viene violato il codice di comporta-

mento delle spie, viene mandato via dall'Inghilterra, anche perché il russo ormai lo vuole ammazzare. Allora l'ufficiale, amante dell'archeologia, insieme alla moglie italiana, forse prenestina, visto che ha anche una sorella che abita a Terracina e quindi in zona, viene ad abitare a Palestrina. Ma proprio a Palestrina troverà la morte. In una casa di via del Tempio, infatti, viene trovato il corpo dell'ufficiale ucciso. Per scoprire gli autori dell'omicidio viene

re i propri connotati e per rassomigliare ad uno scienziato norvegese che doveva essere rapito dai servizi segreti. La spia russa però ammazza lo scienziato prima che fosse rapito e rende così vana l'operazione fatta dall'inglese. Dopo la guerra Cornell si fa di nuovo operare per poter riacquistare le sue sembianze.

Il commissario Türk, nonostante il morto sia stato trovato insieme ad altri quattro cadaveri uccisi a pistolate nella casa di Via del Tempio, dice che l'inglese per lui si è suicidato. Alcuni testimoni vedono la moglie che scopre i morti e va via con la spia russa.

L'inglese tova un telegramma spedito in Norvegia in cui dice che l'obiettivo sta a Palestrina, in via del Tempio: è la prova che è stato lo stesso ufficiale inglese a inviarlo al russo per farsi scoprire.

Nel diario della moglie, conservato da una perpetua, si legge dell'amore travolgente che aveva nei suoi confronti fino a quando non si è fatto l'operazione facciale. Lei è rimasta scioccata ma resta al suo fianco in attesa dell'operazione che gli restituirà la primitiva faccia.

Ma dopo trent'anni lui scopre che la sua donna non l'ama più e allora decide di suicidarsi, ma prima di porre in atto il suo piano, e soprattutto per non perdere l'onore, uccide i quattro sicari che erano stati mandati a Palestrina per lui, tentando così di far credere di essere rimasto ucciso nella sparatoria. La moglie scopre i cadaveri e viene vista andare via con il russo, ma subito dopo la loro auto avrà un incidente, forse provocato da lei per vendicarsi.

I loro corpi saranno trovati in una scarpata vicino al paese, lungo l'attuale via Giovanni XXIII. Tra i



chiamato a Palestrina un commissario inglese, il quale a sua volta si fa aiutare dal commissario tedesco Türk, suo amico, che viene in Italia con la moglie Lisa.

I due, non intralciati nel loro lavoro dai colleghi italiani, sospettano subito che l'autore dell'omicidio sia stato la spia russa. L'inglese racconta al tedesco la vita del morto ed il suo rapporto con la moglie italiana. Si viene a sapere che durante la seconda guerra mondiale si era fatto fare una plastica facciale per cambia-

personaggi prenestini c'è Amedeo Gianfrone, custode del Museo Archeologico e amico del Cornell perché si interessa di archeologia, l'oste dell'albergo che rivela alla stampa la presenza dell'ufficiale che invece vuole mantenere l'incognito, la perpetua Costantina nella cui casa l'ispettore Turk trova il diario di felicità che farà scoprire tutta la storia.

Nel romanzo il commissario tedesco è un antieroe, non è rappresentato come un uomo d'azione ma è un personaggio simpatico, molto grasso, e che ha appena avuto un infarto. E' un po' come l'ispettore Derrick della più famosa serie televisiva.

Le vicende del commissario Türk sono inserite in una serie di romanzi che in Germania hanno avuto un discreto successo.

Angelo Pinci